

L'ALLEANZA

Voglio raccontarvi la storia di cinque ciuchini che abitavano in una fattoria.

I cinque somarelli erano nati in una fredda notte d'inverno, nella stalla della fattoria dove abitavano.

Erano nati tutti nella stessa notte. Alla fine della giornata le mamme asinelle si erano sdraiate sulla paglia, ma avevano un gran dolore all'enorme pancia.

Allora una di esse disse al marito Ciuchino-:I nostri figli stanno per nascere, vai alla fattoria e dì alla padrona che venga al più presto possibile-

Gli asinelli nacquero davvero in quella notte, così gelata che anche l'acqua da bere era diventata ghiaccio. E uno dopo l'altro vennero adagiati sulla paglia perché stessero al caldo.

- Ora dobbiamo dargli un nome a questi nostri figlioli -Disse un babbo asinello

-Per questo c'è tempo -rispose un'asina -

Noi mamme mentre aspettavamo che nascessero i nostri figlioli, abbiamo pensato di offrire loro un dono molto speciale

Uno di voi asini, quello che è diventato padre per primo, avrà l'onore e il compito di andare nel bosco e di chiamare i nostri amici animaletti.

Dovrà tagliare tanto affinché tutti sentano il richiamo e si avvicinino.

Quando gli animaletti arriveranno, il papà asino dovrà chiedere una piuma, o un pelo della loro pelliccia.

-Io... io- disse prontamente un babbo ciuchino alzando una zampa- Tocca a me andarci- e così dicendo si mise il berretto in testa e fece come gli era stato detto.

Al primo raglio non venne nessuno, ma dopo il secondo e il terzo, tra un fruscio di foglie secche, un rumore di rami secchi spezzati, nell'oscurità della notte si accesero tanti faretto di diversa grandezza... erano gli occhi degli animaletti che erano accorsi al richiamo.

IL babbo ciuchino fece la sua richiesta.

Il primo a togliersi e a offrire una sua penna fu il fagiano.

-Ecco- disse - Questa è la mia penna più colorata e la più grande. Te la offro in dono per il primo nato.

-Che meraviglia, sei davvero generoso, te ne sarò grato per sempre - rispose il somarello.

Poi si fece avanti la volpe che... con uno stratto fulmineo strappò

un ciuffo di peli dalla sua coda lucente.

-Questi peli rossicci sono per il secondo nato, spero che gli piaceranno!!

-Grazie di cuore disse il babbo asino - siete davvero molto generosi Il coniglio selvatico se ne stava in disparte. Si sa.... i coniglietti sono un po' timidi e paurosi.

- E tu, amico coniglietto, hai qualcosa da dire? - disse il babbo Ciuchino.

Il coniglietto si fece coraggio e si avvicinò:

-Ecco, io ...non lo so se posso aiutarti, il mio pelo non è molto lungo!!!-

-Non ti preoccupare, mi basta solo un ciuffo della tua coda-

- Allora lo avrai - disse il coniglietto saltellando dalla felicità. -

Che bello, anch'io posso donare qualcosa!-

All'improvviso... la quiete del bosco venne interrotta da un rumore di pesanti passi che facevano tremare la terra.

Gli animaletti spaventati corsero a nascondersi nei cespugli e nelle cavità degli alberi.

Il babbo Ciuchino rimase da solo, non avrebbe saputo dove nascondersi, il bosco non poteva proteggerlo!!!

Vide un animale che aveva un corpo grosso e pesante, il muso lungo e due denti giganti che gli sporgevano dalla bocca.

Lo riconobbe subito, era il cinghiale.

-La mia tana è qui vicino- disse - Stavo dormendo e dei rumori mi hanno svegliato. Cosa state facendo? Tu, somaro, perché sei venuto di notte nel bosco? E con chi parlavi??

- Dici a me?- rispose il ciuchino con la voce tremolante dalla paura - Io .. Con nessuno. Io...Io parlavo da solo....-

Ma il cinghiale non si fece ingannare dalle sue parole.

-Non prendermi in giro,lo so che non sei da solo.

Animaletti del bosco uscite subito dai vostri nascondigli!!!! Disse con una voce che metteva paura, se vengo a prendervi mi faccio aiutare dai miei grossi denti!!!!

All'istante ogni animaletto uscì dal suo nascondiglio

- Voi.. piccole e inutili bestioline- disse il cinghiale:- Perché vi siete riuniti senza di me?? Come avete osato??- Io sono l'animale più forte, più potente, il Re del bosco e tutti mi devono rispetto.

-Non devi prendertela con loro - disse il babbo Ciuchino -Non hanno nessuna colpa. Io avevo bisogno di loro, ho tagliato tanto e forte affinché mi sentissero. E tu non hai sentito la mia voce?-

-Sciocco somarello, come puoi pensare che io risponda al richiamo di un asino che raglia!

Gli animaletti che sono accorsi al tuo richiamo, sanno dov'è la mia tana, dovevi mandare uno di loro ad invitarmi!!!!Ora ditemi il motivo di questo incontro!!!

-Mi dispiace che tu ti sia offeso per questo!!! -disse il Ciuchino. Il motivo della riunione è molto semplice. Alla fattoria sono nati cinque ciuchini. Io sono il babbo di uno di loro.

Mia moglie, d'accordo con le altre asine, mi ha detto di venire nel bosco a chiedere piume e ciuffi di pelo. Non posso dirti cosa vogliono fare, perché non lo so... io le ho solo accontentate!!!

-Bene- disse il cinghiale- se è come tu dici, le somarelle saranno onorate di possedere un mio pelo, il pelo di un Re!

E così dicendo alzò una delle sue grosse zampe per strapparselo dal suo corpo robusto... Ma ahimè.. nonostante l'impegno che ci mise, le setole di ispide e dure non volevano staccarsi.

Gli animaletti se la ridevano, ma non gli dissero niente. Avevano anche un po' pena per lui che stava facendo una figuraccia.

Infuriato e rosso dalla rabbia, al cinghiale non gli rimase altro che andarsene gridando:

-Me ne vado!!!!Ho perso troppo del mio prezioso tempo con voi, ho altre cose da fare, ben più importanti di queste sciocchezze !!

Mentre se ne andava, tutti tirarono un respiro di sollievo!!!!

Poi si sentì una vocina che veniva da un albero:

-Amici sono qui, adesso scendo! -Era lo scoiattolo che saltellava tra i rami degli alberi.

-Stavo per venire da voi, quando ho sentito arrivare il cinghiale e ho avuto paura! Ecco amico Ciuchino, un ciuffo della mia coda, sono felice di donartela! -

Poi un altro rumore di piccoli passi.

Era il tasso, che, svegliatosi dal suo letargo invernale, si avvicinava con il suo musetto allungato a righe bianche e nere.

-Ho ascoltato quello che ha detto il cinghiale -disse -"tavo uscendo dalla mia tana per fare rifornimento di cibo.

-Non pensavo fosse così arrogante e presuntuoso. Peggio per lui, in questo modo non avrà amici-

-Quanto sei diverso... tu ciuchino, così buono e gentile con tutti.

Anch'io sono felice di aiutarti!!! E così dicendo si strappò dalla sua pelliccia un ciuffo bianco e nero.

Babbo ciuchino si mise a contare i ciuffi che aveva in mano

- Bene, ci siamo -disse - se ho indovinato quello che vogliono fare le mamme ciuchine... dovrebbero bastare.

-Ora venite con me cari amici, siete tutti invitati alla fattoria, voglio presentarvi i miei figlioli -

Al gruppetto si aggiunsero anche altri animaletti, invitati dal babbo Ciuchino.- Venite,venite tutti, ci sarà una grande festa!!!!

-Vengo anch'io! -Disse il saggio gufo che se ne stava appollaiato sul ramo di un albero.

Intanto si era fatta mattina, e mentre la combriccola avanzava camminando nel bosco, videro in lontananza una strana cosa che li incuriosì.

Sembrava una casa con il tetto che luccicava ai primi raggi del sole.

-Ma quella non è la fattoria -disse tagliando il ciuchino-Cosa sarà? Avvicinandosi toccarono quella strana costruzione

- Non è fatta di mattoni, ma di ferro!- disse la volpe - Ecco perché luccicava!!!

Quella strana casa aveva anche le finestre e la porta, anzi più di una porta.

Mentre pensavano al da farsi, il babbo Ciuchino si mise a tagliare per chiamare sua moglie!!

-Perchè tagli così forte? -rispose lei affacciandosi a una finestra della strana casa-I ciuchini stanno dormendo- così li sveglierai!!!"

Come mai moglie mia non sei nella stalla? - disse il ciuchino.

- Aprite la porta ed entrate tutti -rispose lei- poi vi spiegherò -

- Questa d'ora in poi sarà la nostra casa, è un regalo della padrona della fattoria. Si chiama carrozza ed è come una casa che si muove. Mettendone tante, una dietro l'altra diventa un treno. Davanti c'è la locomotiva che fa correre il treno.

Gli uomini vanno in treno per spostarsi da un luogo all'altro e ci portano pure gli animali.

Anche noi ciuchini abbiamo iniziato un viaggio con la nostre nuove famiglie. Sarà ricco gioia, di entusiasmo, di sorprese, di amore.

Lo vogliamo fare assieme a voi questo viaggio cari amici del bosco.-

Detto questo, prese i ciuffi di pelo e li legò, uno dopo l'altro, ai collarini intrecciati di paglia che le mamme asine avevano preparato per i nuovi nati.

Al primo nato infilò la piuma del fagiano.

Al secondo il ciuffo di pelo dello scoiattolo.

Al terzo quello della volpe, al quarto il ciuffo del tasso, e infine al quinto nato quello del pauroso coniglietto.

-Ecco fatto- disse infine mamma ciuchina- In questo modo con voi, cari amici, saremo uniti per sempre. Tutti in carrozza, si parte...

Facciamo festa, inizia una nuova avventura!